

DECENNALE

Enrica Collotti Pischel la studiosa che spiegò il «continente» Cina

Politica Scomparsa nel 2003, aveva sentito fin da giovanissima il richiamo della politica

Aveva poco più di sedici anni Enrica Collotti Pischel nel 1946 e, in vista del referendum del 2 giugno, aveva già preso parte ai dibattiti in favore della nascita della Repubblica. Sentiva il richiamo dell'impegno politico, unito a una forte passione per le vicende storiche dei Paesi asiatici. Tanto è vero che, nata a Rovereto nel 1930, ma presto stabilitasi a Milano, si era laureata in filosofia con Antonio Banfi, discutendo una tesi di laurea su un argomento allora insolito, da cui trarrà poi il volume «Le origini ideologiche della rivoluzione cinese» (1959), cui seguirà «La Cina rivoluzionaria» (1965), e poi la sua notissima «Storia della rivoluzione cinese» (1972), che ne farà una delle maggiori interpreti del pensiero e dell'opera di Mao Zedong. Cominciò subito a collaborare, e poi a lavorare, con l'Istituto di Studi di Politica Internazionale, dove continuò ad approfondire i problemi del mondo asiatico, sotto la guida di uno specialista come Giorgio Borsa, senza tralasciare gli interessi più propriamente partitici: tanto da venire licenziata dall'Ispi nel 1965 per le sue forti critiche nei confronti della politica degli Stati Uniti nel Vietnam: un altro tema che la coinvolgerà e che svilupperà nelle pagine su «Il Vietnam vincerà. Politica, strategia, organizzazione» (1968), dove ha raccolto importanti scritti di Ho Chi Minh e di altri leader vietnamiti. Naturalmente, si dedicherà anche all'attività di insegnamento nelle università di Torino e Bologna; poi è vinta la cattedra di Storia e istituzioni dei paesi afroasiatici e approda alla facoltà di Scienze Politiche della Statale di Milano, dove è stata capace di coinvolgere i giovani allievi

a guardare «oltre i confini dell'Occidente», soprattutto attraverso l'analisi delle vicende storiche dell'Asia, affidate alle pagine di altri suoi libri, come «L'India oggi» (1984), «Dietro Tien An Men» (1990), «Capire il Giappone» (2001). A dimostrazione del suo impegno costante, resta da citare «La Cina. La politica estera di un paese sovrano», che non solo illustra «le radici profonde dell'identità cinese», ma che ci fa anche conoscere e capire qual è stato, nell'ultimo mezzo secolo, il «gioco internazionale», spesso complicato, che ha coinvolto il Paese di Mao e insieme gli Stati Uniti. Il libro è uscito nel 2002; purtroppo l'anno dopo, nel 2003, Enrica Collotti Pisichel ci ha lasciati troppo presto. Ecco un motivo in più, in coincidenza con questo primo decennio dalla sua scomparsa, per ricordarne la personalità e misurare il valore di cui gode tuttora a livello mondiale. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Colombo Arturo

Pagina 09

(01 dicembre 2013) - Corriere della Sera